

Laghezza: sostegno al commissario Di Sarcina

Per rilanciare il porto di La Spezia



Pubblicato
il giorno
5 Novembre 2020

Da
[Redazione](#)



LA SPEZIA – Garantire al nuovo commissario **Francesco Di Sarcina** gli strumenti per rilanciare il porto di La Spezia, è ritenuto fondamentale dalla locale Comunità portuale. Come noto, dopo la nomina di Carla Roncallo a componente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) il già segretario generale dell'AdSp del Mar Ligure orientale è stato scelto dal Mit per ricoprire l'incarico di commissario straordinario dell'Ente.

Ma, oltre alla continuità, è necessaria anche l'accelerazione dei processi per il completamento del Piano regolatore portuale, sia per quanto riguarda il traffico merci che crocieristico, secondo il percorso ben illustrato dal Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, che attende una pronta realizzazione delle nuove infrastrutture, in particolare quelle relative allo sviluppo delle aree container, alla logistica che ne consegue, e alle crociere, che viaggiano purtroppo sul consueto ritardo della tabella di marcia burocratica.

“E, affinché ciò accada – sottolinea **Alessandro Laghezza**, presidente di Confetra Liguria, rivolgendosi direttamente alla ministra De Micheli – è indispensabile che Francesco Di Sarcina, nuovo commissario nominato al timone dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale, sia dotato dei poteri indispensabili per andare oltre alla gestione dell'ordinaria amministrazione, disponendo di una garanzia di continuità che gli

consenta di completare, con il sostegno coeso, che già la Comunità portuale gli assicura, il percorso iniziato come segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure orientale, percorso che oggi merita di essere valorizzato".

Secondo Laghezza "il porto di La Spezia, che è stato per molti anni un punto di riferimento per efficienza e competitività di tutta la portualità nazionale, contribuendone in modo determinante alla definizione, alle principali innovazioni normative e procedurali, dalla legge 84/94 alla prima applicazione dello Sportello Unico Doganale, si trova ad affrontare sfide importanti, che richiedono una guida salda e specialmente uomini, come Di Sarcina, che conoscano a fondo il porto e non siano precipitati invece da altri mondi, come la burocrazia ministeriale o la politica. È quindi indispensabile che non venga interrotto un processo virtuoso che si traduca in una rapida realizzazione delle nuove opere alle quali è legata la competitività del porto".

"La Comunità portuale – conclude Laghezza – segue con attenzione questo percorso, al quale ha sempre contribuito e continuerà a contribuire con idee e progetti, nell'auspicio che La Spezia mantenga e sviluppi il suo ruolo centrale nel sistema logistico e portuale italiano".